



# CINEFORUM PINDEMONTI

## SCHEDA INFORMATIVA N. 2

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

### Cinema PINDEMONTI

VERONA - Via Sabotino 2/B  
Tel. 045 913591  
[www.cinemapindemonte.it](http://www.cinemapindemonte.it)

### Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B  
Tel. 045 8005895  
[www.cinemakappadue.it](http://www.cinemakappadue.it)

### Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16  
Tel. 045 8002050  
[www.cinemafiume.it](http://www.cinemafiume.it)

### Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5  
Tel. 045 509911  
[www.cinemadiamante.it](http://www.cinemadiamante.it)

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"  
**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2019/2020**

## LA VITA INVISIBILE DI EURIDICE GUSMAO A VIDA INVISIVEL

FILM N. 5

**Regia:** Karim Aïnouz  
(Brasile 2019)  
**Interpreti:** Carol Duarte,  
Julia Stockler,  
Gregorio Duvivier.  
**Genere:** Drammatico.  
**Durata:** 139'.

Il regista: Karim Aïnouz (*Fortaleza 1966*) è un regista e sceneggiatore brasiliano, già premiato nel 2002 al Festival di Cannes nella sezione "Un Certain Regard" con il dramma "Madame Satã". I successivi "Love for sale" e "Viajo porche preciso, volto porche te amo" furono presentati e premiati a Venezia nella sezione "Orizzonti" dove quest'anno, nella 76ª edizione, Aïnouz è stato presidente della Giuria 28Times. Al festival di Cannes "La vita invisibile di Euridice Gusmao" ha ottenuto il Premio "Miglior film" "Un Certain Regard" e il premio "Film della critica" da parte del sindacato Nazionale Critici Cinematografici italiani (SNCCI).

Vincitore del "Certain Regard" a Cannes, il settimo film del brasiliano Karin Aïnouz, dal romanzo di Margha Batalha, è un ambizioso ed elegante melodramma ambientato a Rio de Janeiro sulle esistenze parallele di due sorelle, separate con l'inganno nella società patriarcale e classica degli anni '50. Euridice (Carol Duarte) e Guida (Julia Stockler) sono legatissime: la prima sogna di diventare pianista mentre la seconda, sessualmente esuberante, fugge con un marinaio. Al suo ritorno, Guida è sola e incinta e il padre, un for-

### Cinema PINDEMONTI

Martedì 22 ottobre 2019 (16,00 - 18,30 - 21,00)  
Mercoledì 23 ottobre (16,30 - 19,00 - 21,30)  
Giovedì 24 ottobre (15,30 - 18,00 - 21,15)  
Venerdì 25 ottobre (18,00 - 21,15)  
Sabato 26 ottobre (10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

Lunedì 4 novembre 2019 (16,00 - 18,30 - 21,00)

### Cinema FIUME

Martedì 5 novembre 2019 (15,30 - 18,00 - 21,00)  
Mercoledì 6 novembre (16,00)  
Giovedì 7 novembre (15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

Lunedì 11 novembre 2019 (18,30 - 21,00)  
Martedì 12 novembre (16,00 - 18,30 - 21,00)  
Mercoledì 13 novembre (15,30 - 18,00 - 21,00)  
Giovedì 14 novembre (16,30 - 19,00 - 21,30)

### I FILM VISTI FINORA

**L'Amour flou**  
di Romane Bohringer e  
Philippe Rebbot  
(Francia 2018)

**Il regno**  
(*El reino*)  
di Rodrigo Sorogoyen  
(Spagna 2018)

**Il ritratto negato**  
(*Powidoki / afterimage*)  
di Andrzej Wajda  
(Polonia 2016)

**E poi c'è Katherine**  
(*Late night*)  
di Nisha Ganatra  
(USA 2019)



naio immigrato dal Portogallo, la allontana da casa dopo averle raccontato che la sorella si è trasferita all'estero. Euridice vive l'esistenza convenzionale di moglie poco rispettata e madre di due figli, alla vana ricerca della sorella che vive nei bassifondi e che a sua volta le scrive lettere senza sapere che non saranno recapitate. Al centro del cinema di Aïnouz vi sono le scelte esistenziali di personaggi femminili o omosessuali: l'esordio "Madame Satã" (2002) e il successivo "O ceu de Suley" (2006) mostrano un'efficace rappresentazione degli itinerari emotivi dei personaggi, mentre i più recenti "O abismo prateado" e "Praja do futuro" denotano un desolante conformismo sentimentale e soluzioni drammatiche prosaiche o artificiose. La vita invisibile di Euridice



Gusmão propone un convincente meccanismo narrativo, scandito dalle lettere di Guida, tuttavia il regista sceglie una missione impossibile: coniugare gli stilemi delle

migliori *telenovelas* brasiliane con uno sterile omaggio ai melodrammi di Douglas Sirk. La contraddizione tra la "vita invisibile" di Euridice, che si sottomette ai valori

di rispettabilità e ipocrisia piccolo borghese, e la vita grama ma libera di Guida, sostenuta dalla solidarietà interrazziale, appare studiata e manichea: Ainouz mette in om-

bra le potenzialità della dialettica emotiva tra le protagoniste per rileggere la storia del proprio Paese in accordo con temi e miti del dibattito politico contemporaneo.

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2019/2020**

# LITTLE FOREST

FILM N. 6

**Regia:** Yim Soon-Rye  
(Corea del Sud 2018)  
**Interpreti:** Tae-ri Kim,  
So-Ri Moon, Jun-yeol Ryu.  
**Genere:** Drammatico.  
**Durata:** 90'.

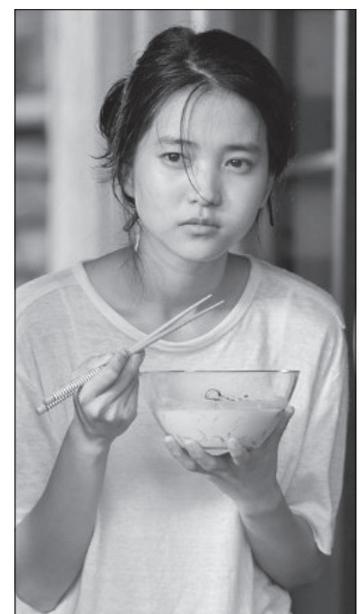
La regista: nata a Incheon, Yim Soon-Rye ha studiato alla Hanyang University e conseguito un master in cinema all'Università Paris VIII. La sua opera prima "Three Friends" (1996) è stata presentata ai Festival di Berlino, Vancouver, Seattle, Melbourne e Karlovy Vary. Nel 2001 è uscito il suo secondo film, l'acclamato "Waikiki Brothers" e ha girato anche un documentario sulle cineaste coreane. Da allora è attiva sia come regista che come produttrice, con diversi generi di film che spaziano dai film di successo di alto profilo (*Forever the Moment*, *The Whistleblower*) a opere indipendenti dai toni più intimi (*Rolling Home with a Bull*, *Fly Penguin*).

Quando Hye-won decide di abbandonare la città, in un primo momento potrebbe sembrare che stia scappando. Di sicuro sta andando in un luogo sperduto, visto che la casa dove ha passato l'infanzia si trova in un piccolo vil-

<b>Cinema PINDEMONTÉ</b>	
Martedì 5 novembre 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 6 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 7 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 8 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 9 novembre	(10,00 mattino)
<b>Cinema KAPPADUE</b>	
Lunedì 11 novembre 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
<b>Cinema FIUME</b>	
Martedì 12 novembre 2019	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 13 novembre	(16,00)
Giovedì 14 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
<b>Cinema DIAMANTE</b>	
Lunedì 18 novembre 2019	(18,30 - 21,00)
Martedì 19 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 20 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 21 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

laggero agricolo completamente tagliato fuori dai frenetici ritmi urbani che caratterizzano la Corea del Sud. La casa è vuota, e per una giovane donna sui vent'anni non sembra esserci molto da fare laggiù, eccetto coltivare il terreno che circonda la casa e cucinare con gli ingredienti che possono essere raccolti. È uno stile di vita essenziale, regolato da null'altro che il cambio delle stagioni. In realtà non è completamente so-

la: un'anziana zia vive in un'altra parte del villaggio. C'è anche un cane che si chiama Ogu e che Hye-won ha adottato e ci sono due amici d'infanzia: Jae-ha che coltiva frutta e verdura, e Eun-sook che fa la pendolare con una città vicina dove lavora in banca come cassiera. I tre riallacciano la vecchia amicizia, piena di intimità ma anche di tensioni, rafforzata dal fatto che in questo luogo isolato ognuno di loro può contare solo sugli altri due.



Hye-won spesso invita gli amici a casa per condividere con loro le pietanze che prepara: è una cuoca fantasiosa e capace, che ha imparato a cucinare da sua madre. In realtà, la cucina per lei è diventata più che altro una necessità, perché sua madre, quando lei era all'ultimo anno di liceo, se n'è andata improvvisamente. Anni dopo, Hye-won sta ancora cercando di riprendersi da questo abbandono, anche se è cresciuta e diventata in-

dipendente. E la sua cucina, intrisa di vecchi ricordi, è un po' un modo per superare i suoi sentimenti conflittuali nei confronti della madre. "Little Forest" è un film atipico, ha una trama esile, e gran parte del film è dedicata alla cucina e alla conversazione, eppure lascia gli spettatori appagati. Questo si deve anche al fatto che è decisamente ben costruito: la regista Yim Soon-Rye riesce a trasformare momenti banali in qualcosa di vivo e profondo. Per quanto riguarda l'interpretazione, Kim Tae-ri (che è diventata una diva dall'oggi al domani con "The Handmaid" di Park Chan-wook) incarna alla perfezione la miscela di indipendenza e imprevedibilità che definiscono il personaggio di Hye-won. La affiancano Ryu Jun-yeol, uno degli attori emergenti più interessanti della Corea, la celebrata attrice Moon So-ri, che conferisce una natura enigmatica alle scene in flashback dove appare la madre di Hye-won, e infine la talentuosa esordiente Jin Ki-joo nel ruolo della civettuola Eun-sook. Il film è ispirato da un manga giapponese del 2014 di Igarashi Daisu-



ke della durata di quattro ore, che inizia in estate, in cui ogni ora è dedicata a una stagione. Distribuito nel febbraio 2018, "Little Forest" ha sorprendentemente avuto un ottimo andamento al botteghino, catturando soprattutto l'immaginazione del pub-

blico giovanile. Ai giorni nostri si percepisce un cambiamento di mentalità nei giovani soprattutto in Asia, costretti ad affrontare uno stile di vita sempre più competitivo e stressante in città affollate e inquinate, con obiettivi di carriera che spesso conducono a frustran-

ti vicoli ciechi. In un contesto simile, la comparsa di un film con valori così profondamente diversi dalla norma ha portato una ventata di aria fresca; in poche parole, è il tipo di film che fa venir voglia di licenziarsi e di lasciarsi alle spalle la città.

**CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2019/2020**



# GRAZIE A DIO GRACE À DIEU

FILM N. 7



**Regia: François Ozon**  
(Francia 2019)

**Interpreti: Melvil Poupaud,**  
**Josiane Balasko,**  
**Denis Ménochet.**

**Genere: Drammatico.**  
**Durata: 137'.**

*Gran Premio della Giuria - Festival di Berlino 2019.*

Il regista: François Ozon (Parigi 1966) è un regista e sceneggiatore francese che muove i primi passi nel Cinema a partire dalla fine degli anni '90. Il successo internazionale arriva nel 2002 con "8 Donne e un mistero" con Catherine Deneuve e Fanny Ardant a cui seguono tra quelli già programmati al Cineforum "Ricky" (2009), "Potiche" (2010), "Frantz" (2016). Il suo linguaggio cinematografico è caratterizzato da un forte spirito satirico, attenzione ai temi LGBT e all'analisi della sessualità. Con "Grace à Dieu" si ispira a una storia vera accaduta in Francia negli anni '80, un "caso Spotlight" europeo che ha vinto l'Orso

## Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 12 novembre 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 13 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 14 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 15 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 16 novembre	(10,00 mattino)

## Cinema KAPPADUE

Lunedì 18 novembre 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

## Cinema FIUME

Martedì 19 novembre 2019	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 20 novembre	(16,00)
Giovedì 21 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

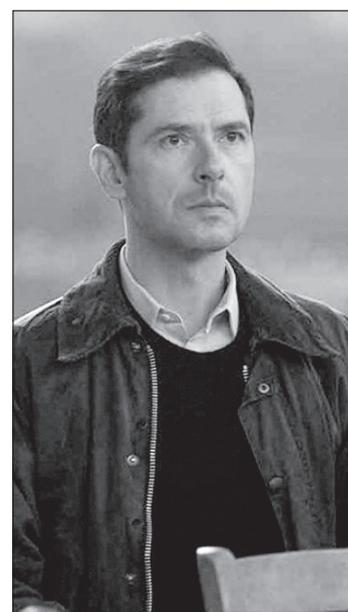
## Cinema DIAMANTE

Lunedì 25 novembre 2019	(18,30 - 21,00)
Martedì 26 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 27 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 28 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

*D'Argento all'ultimo Festival di Berlino.*

IL FATTO - Alexandre, quarantenne, fervente cattolico, felicemente sposato e padre di cinque figli, scopre che quel Padre Preynat che abusò di lui non solo non è mai

stato allontanato dalla Chiesa, ma continua a lavorare con i bambini. E proprio alla Chiesa si rivolge per avere spiegazioni, scrivendo al cardinale Philippe Barbarin che si affretta a condannare l'accaduto e a promettere provvedimenti, ma di fatto non facendo ciò che



Alexandre si aspetta. Cercando altre vittime per raccogliere un dossier contro il religioso, l'uomo incontra François, al quale passa la palla del racconto prima dell'entrata in scena di un terzo testimone, Emmanuel, quello che ha subito le ferite più profonde. Intorno

a loro madri, mogli e figli sono pronti a offrire il proprio contributo concreto e morale.

Dopo l'americano "Il caso Spotlight", premio Oscar nel 2015, arriva un altro film, questa volta francese, a denunciare la piaga della pedofilia nella Chiesa. Gran Premio della Giuria all'ultima Berlinale e ambientato a Lione, "Grazie a Dio" porta sullo schermo la storia vera del sito "La Parole Libérée" che dal 2015 riunisce le vittime di abusi da parte di Padre Bernard Preynat, molestatore seriale di piccoli boy scout dagli anni Settanta al 1991.

Ormai 71enne, il religioso non ha mai negato i suoi crimini e ha chiesto perdono per i suoi orribili peccati, ma nonostante le moltissime accuse a suo carico è stato processato solo lo scorso 7 marzo. Ozon affronta una questione assai spinosa e molto seguita dai media francesi senza cadere nella facile trappola della spettacolarizzazione, osservandola dal punto di vista di uomini feriti ma non piegati dalla rabbia e dal desiderio di vendetta, animati dalla voglia di combattere una battaglia contro la Chiesa, ma per e con la Chiesa, allo scopo di proteggere i bambini, i loro genitori e tutti i buoni preti.

Un aspetto fondamentale questo per comprendere il punto di vista del film, che non dimentica di sottolineare «la bellezza e l'umanità» di un'istituzione, a dispetto delle sue contraddizioni, e non trasfor-



ma i peccatori in mostri con un facile atto d'accusa.

Per questo emerge con forza lo sdegno per uomini come Barbarin che commentando la lunga impunità del sacerdote pedofilo dice: «Grazie a Dio è intervenuta la prescrizione», come se le falle della giustizia laica potessero giustificare l'assoluzione da parte della Chiesa. Da qui il titolo del film. I personaggi ricordano l'invito di Papa Bergoglio a denunciare gli abusi e a non abbandonare i piccoli, per sottolineare le colpe di chi ha voltato la testa dall'altra parte. E non parliamo solo di Barbarin che, accusato insieme ad altri cinque membri della gerarchia ecclesiastica per non aver denunciato

aggressioni sessuali su minori da parte di Padre Preynat, è stato condannato a sei mesi di carcere (con la condizionale) ricorrendo poi in appello, ma anche di alcune famiglie che non hanno voluto o saputo ascoltare il grido di aiuto dei propri figli.

«Dopo aver scoperto il sito La Parole Libérée – dice Ozon – pensavo di realizzare un documentario su questa vicenda, ma per tutte le vittime che ho incontrato e per le loro famiglie sarebbe stato troppo doloroso confessare nuovamente le atrocità vissute davanti alla macchina da presa. Scegliere la finzione è stato un modo per proteggerli, e per rispetto del loro dolore sono rimasto molto fede-

le ai fatti, anche se quello che Alexandre, François ed Emmanuel mi hanno raccontato è molto peggio di quello che ho deciso di trasferire nel film».

Strutturato in tre parti, ognuna ancorata allo sguardo dei tre personaggi principali, il film affida ad attori non famosi – Melvil Poupaud, Denis Ménochet, Swann Arlaud – i difficili ruoli di vittime e carnefici, confermando con questa scelta l'intenzione antispettacolare del film, che invita a riflettere ben oltre la cronaca e lo scandalo. «Il mio scopo è quello di raccontare un'umanità ferita che non smette però di avere fede in Dio, nella propria famiglia, nelle istituzioni».

Alessandra De Luca

## CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2019/2020



MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
la Biennale di Venezia 2019

# JOKER

FILM N. 8



MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
la Biennale di Venezia 2019

**Regia:** Todd Phillips  
(USA 2019)

**Interpreti:** Joaquin Phoenix,  
Robert De Niro,  
Frances Conroy.  
**Genere:** Drammatico.  
**Durata:** 118'.

**Leone D'oro - 76ª Mostra del Cinema di Venezia.**

Il regista: Todd Phillips (New York 1970), sceneggiatore, regista e produttore americano, amatissimo dal pubblico più giovane e regista di commedia di successo come "Road Trip" (2000), "Old School" (2003), "Stricky&Hutch" del 2004. Il boom commerciale avviene con la regia de "Una notte da leoni" del 2009 a cui seguono "Parto col folle" del 2011 e i ca-

### Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 19 novembre 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 20 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 21 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 22 novembre	(18,00 - 21,15)
Sabato 23 novembre	(10,00 mattino)

### Cinema KAPPADUE

Lunedì 25 novembre 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

### Cinema FIUME

Martedì 26 novembre 2019	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 27 novembre	(16,00)
Giovedì 28 novembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

### Cinema DIAMANTE

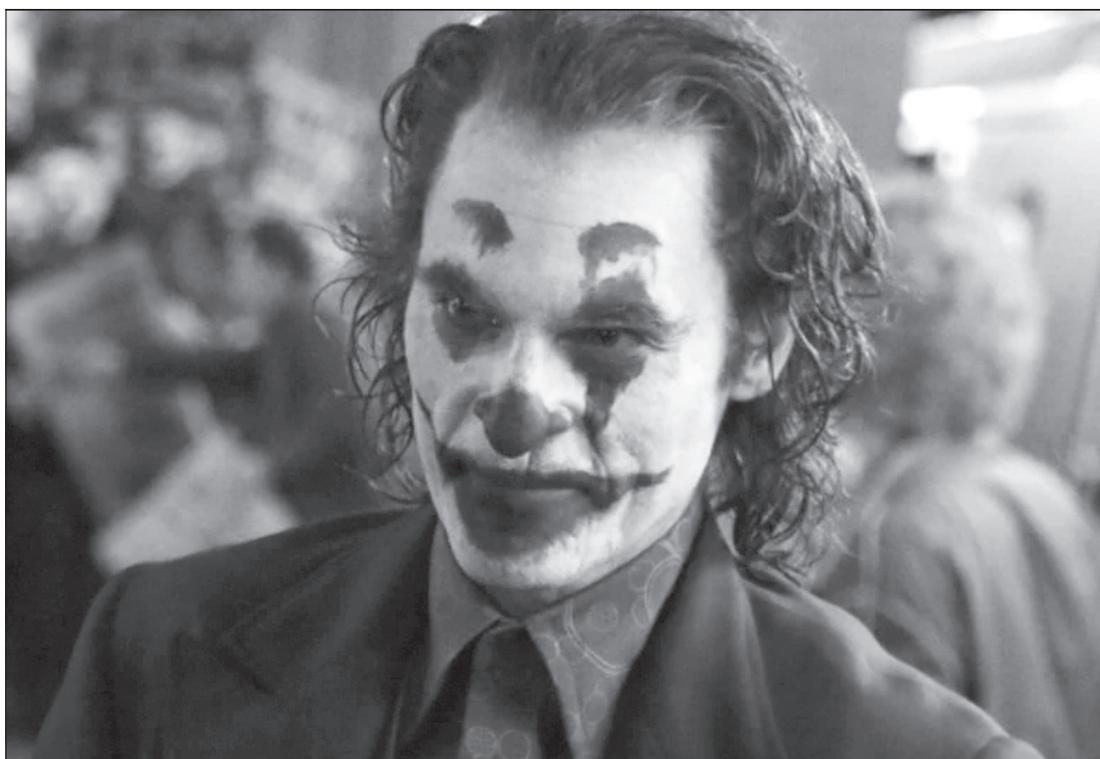
Lunedì 2 dicembre 2019	(18,30 - 21,00)
Martedì 3 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 4 dicembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 5 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)



pitoli 2 e 3 delle notti da leoni con Bradley Cooper come attore con cui collabora nella produzione de "Joker" il film che brillerà nella notte dei Premi Oscar.

Visto il suo passato da regista di commedie scatenate piacevolmente anche demenziali (la trilogia "Una notte da leoni", "Parto col folle"), molti dubitavano che Todd Phillips potesse essere il regista giusto per mettere in scena un "cinematico" di stampo realistico, destinato a rinverdire la mitologia di Batman, come già avevano fatto – ciascuno a suo modo – Tim Burton e Christopher Nolan. Invece, Phillips ha spiazzato tutti, respingendo in primis quell'aurea da "mistica apocalisse" che aleggia pressoché su quasi tutti i film con protagonisti supereroi e relativi nemici. Varrà la pena forse ricordare che la carriera di questo regista è iniziata con due documentari – "Heated: GG Alin & the Murder Junkies" (1993) e "Bittersweet Motel" (2000) – in cui gli elementi del tragico e del grottesco sono mirabilmente connessi su una base di cruda dimensione esistenziale.

La vicenda di questo Joker chiamato Arthur Fleck è riassumibile in poche righe: Arthur lavora come clown per un'agenzia, vive con la madre mentalmente instabile e sogna di diventare un cabarettista. La crudeltà e l'incomprensione del mondo lo trasformeranno in uno dei più pericolosi criminali della storia di Gotham City



e la metropoli diventerà il suo palcoscenico. Relativamente ai lampanti omaggi che Phillips rivolge al cinema scorsesiano di "Taxi Driver" e "Re per una notte" (il "modo di pensare" del Joker deriva da una battuta precisa di Rupert Pupkin/Robert De Niro in "Re per una notte", il quale dice: «Guardo tutta la mia vita e vedo cose terribili e allora la trasformo in qualcosa di divertente»), va evidenziato che non si tratta di ossequi ma di accurata evocazione di un cinema verità della finzione, nel quale i personaggi si ritrovano più a vi-

vere la finzione, che non a fingere un'esistenza.

E tutto ciò con una padronanza ammirevole dei vari elementi della messa in scena (si veda, per esempio, la sequenza dell'inseguimento a piedi da parte dei due poliziotti sotto la metropolitana), un gusto per il dettaglio (il pennello con la biacca passato da Arthur anche sulla sua lingua) e un'attenzione per il suono, che propone una tavolozza sonora mista, agganciando con efficacia emotiva brani moderni (*Howlin' for You* dei Black Keys) e melodici vinta-

ge (*That's Life* di Frank Sinatra) al turbinoso score della violoncellista e compositrice islandese Hildur Guðnadóttir.

In quanto alla interpretazione del protagonista, concordiamo anche noi sul fatto che Phoenix è artefice di un lavoro sul corpo che ha pochi precedenti e di una mimica facciale in grado di suggerire le più impercettibili variazioni di uno stato d'animo, spingendo lo spettatore a chiedersi chi siano i veri pagliacci della società. Facile prevedere per lui riconoscimenti su larga scala.

**Marcello Garofalo**

## APPUNTAMENTI

# I MARTEDÌ D'ESSAI - OTTOBRE/NOVEMBRE AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 29 ottobre 2019 • Ore 19,00 - 21,15

## MISERERE "Pity"

Regia: Babis Makridis  
(Grecia 2018)  
Interpreti: Yannis Drakoupoulos, Evi Saoulidou.  
Genere: Commedia drammatica.  
Durata: 97'

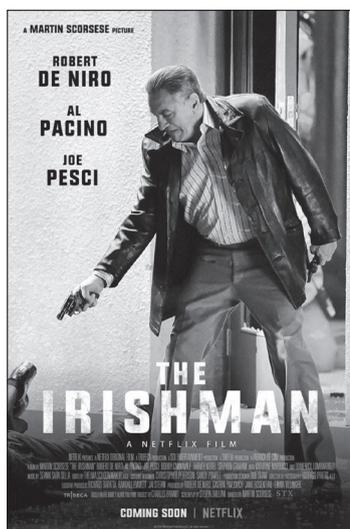
Sundance Film Festival e Torino Film Festival.

Un uomo singhiozza disperatamente (soddisfatto) ai piedi di un letto. Da quando la moglie è in coma, sperimenta la pietà del mondo: la torta della vicina ogni mattina, la solidarietà dell'impiegato della tintoria a ogni capo smacchiato, gli abbracci della segretaria a

ogni congedo, l'affetto di un amico dopo ogni partita a racchettoni, gli incoraggiamenti del padre a ogni visita. Quel sentimento di commossa e intensa partecipazione umana lo appaga pienamente ma poi la consorte si risveglia e la vita torna a sorridergli gettandolo nello sconforto più totale. Infelice all'idea di essere felice per sempre, cova l'impulso malato di ricadere in ambasce. Per riavere di nuovo un briciolo di misericordia è disposto a tutto.

# I MARTEDÌ D'ESSAI - OTTOBRE/NOVEMBRE

## AL CINEMA KAPPADUE



Uno dei titoli più attesi della stagione, definito da Scorsese in persona "Il mio film definitivo, il mio capolavoro". Per le vicissitudini distributive il film sarà disponibile in sala per un tempo limitato. Imperdibile!

Lunedì 4 novembre 2019 • Ore 20,15\* • **CINEMA FIUME**

Martedì 5 - Mercoledì 6 novembre 2019 • Ore 16,15\* - 20,00\* • **CINEMA KAPPADUE**

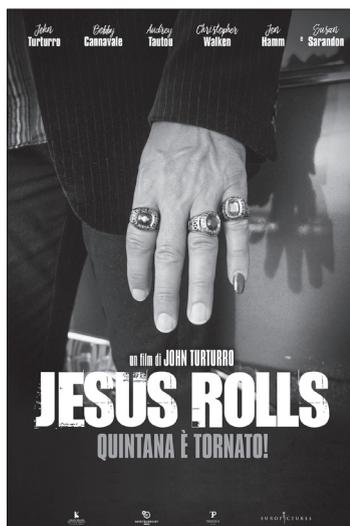
## THE IRISHMAN

Regia: Martin Scorsese (USA 2018)  
Interpreti: Robert De Niro, Al Pacino, Joe Pesci, Harvey Keitel, Bobby Cannavale.  
Genere: Drammatico.  
Durata: 205' - v.o.s.\*

Basato sul romanzo "Ho ucciso Jimmy Hoffa" di Charles Brandt

"The Irishman" riprende le vicende di un sicario della Mafia, Frank Sheeran, che ha il volto di Robert De

Niro, personaggio che ha avuto un importante ruolo nella scomparsa e nell'omicidio del controverso leader sindacale Jimmy Hoffa, interpretato da Al Pacino. Reduce dalla Seconda Guerra Mondiale e legato alla malavita organizzata Sheeran riceve una telefonata con una proposta a cui non può dire di no.



Martedì 12 novembre 2019 • Ore 17,00 - 19,00 - 21,00

## JESUS ROLLS - Quintana è tornato "The Jesus Rolls"

Regia: John Turturro (USA 2018)  
Interpreti: John Turturro, Susan Sarandon, Bobby Cannavale, Audrey Tautou.  
Genere: Commedia.  
Durata: 85'

John Turturro interpreta e dirige una commedia dedicata al personaggio di Jesus, figura cult de "Il grande Lebowski". Scritto e diretto dallo stesso John Turturro che prima di procedere nella sua realizzazione ha ottenuto l'assenso dei Fratelli Coen a usare un

personaggio creato da loro. Nel film ritroviamo Jesus Quintana che uscito di prigione si trova nei guai insieme a due suoi nuovi amici altrettanto disadattati come lui, interpretati da Bobby Cannavale e Audrey Tautou, inseguito dalle forze dell'ordine e da un parucchiere armato di pistola. Completano il cast una serie di star come Sonia Braga, Jon Hamm e Christopher Walken.

### FILM SORPRESA

Martedì 19 novembre 2019

Per richiesta della distribuzione non è ancora possibile comunicare ufficialmente il titolo; se confermato ne verrà data ampia comunicazione.



Martedì 26 novembre 2019 • Ore 16,00 - 18,00 - 20,00\* - 22,00\* (v.o.s.\*) - ANTEPRIMA

## UN GIORNO DI PIOGGIA A NEW YORK "A Rainy Day in New York"

Regia: Woody Allen (USA 2018)  
Interpreti: Timothée Chalamet, Elle Fanning, Diego Luna, Jude Law.  
Genere: Commedia.  
Durata: 92'

Una giovane coppia giunge a Manhattan per un weekend di lavoro. Lei è un'ingenua giornalista che deve intervistare un celebre regista, lui un attore che vuole approfittare delle riprese di un film per vivere nuove avventure. Toccherà per prima alla ragazza

resistere alla tentazione del tradimento, sedotta dal suo maturo interlocutore, mentre per il compagno il set si rivelerà un succedersi di frustrazioni sentimentali. E intanto la pioggia cade e rende più facile scordare le promesse...